

AZIENDA LEADER IN PRODUZIONE DI PRESEPI: TUTTI DAI CINESI, NOI PENALIZZATI DAI CODICI ATECO

8 Dicembre 2020

di Redazione



LANCIANO – Tradizionali allestimenti di alberi di Natale e presepi per la festa dell’Immacolata Concezione i negozi specializzati sono stati fortemente penalizzati dalla chiusura per la zona rossa e con la riapertura di oggi, zona arancione, la maggior parte degli acquisiti erano già stati fatti.

“Stamani ho venduto un solo presepe”, dice all’Ansa **Gelso Di Giovanni**, responsabile commerciale della Metal Bijoux, leader in Italia, tra i primi tre per la produzione di articoli

religiosi, souvenir, forniture per santuari di caratura mondiale. Un giro d'affari annuo di 3 milioni di euro.

“In queste settimane in tanti si sono anticipati nell’acquisto del presepio andando dai cinesi e nei centri commerciali – rimarca Di Giovanni – . Anche i negozi di casalinghi li hanno potuti vendere, ma noi no per un diverso codice Ateco. È una assoluta incongruenza. Il settore specializzato non ha potuto fare attività con l’arrivo del Natale perché la zona rossa non lo consentiva”.

Oltre a produrre, la Metal ha due punti vendita in Vaticano e uno a Lanciano (Chieti), in piazza D’Amico.

“Questo periodo di festa era il momento giusto per svolgere la vendita – aggiunge Di Giovanni – . La produzione è già ferma dalla prima fase del covid e abbiamo 20 lavoratori ancora in cassa integrazione. Il crollo economico è praticamente totale”.

Poco prima del lockdown da Lanciano erano partiti due tir con 700 mila euro di articoli religiosi per Lourdes.

“Sono stato di recente in Francia – dice Di Giovanni – per avere degli acconti, ma è crisi ovunque e i santuari sono chiusi. Anche il turismo religioso resterà bloccato almeno fino a metà 2021”.

Oltre ai presepi e le relative statuette, l’azienda produce croci, medaglie, rosari, braccialetti, calamite, oggetti per il clero in cera e poi in resina, vetro, legno, campane, cornici; creazioni gettonate a Fatima, Lourdes e tutti gli altri principali santuari italiani, francesi, spagnoli, polacchi, di Messico e Brasile. Crollato pure il mercato vacanziero producendo anche souvenir per i laghi di Garda e Sirmione e poi Livigno, Madonna di Campiglio, Matera e Sicilia.